

Pellegrini di speranza – tre itinerari di fede e arte a Venezia

PREGHIERE

Dalla lettera di Papa Francesco a mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione:

“Preghiera innanzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo. Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all’azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia. Preghiera come voce ‘del cuore solo e dell’anima sola’ (cfr At 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. Preghiera che permette ad ogni uomo e donna di questo mondo di rivolgersi all’unico Dio, per esprimergli quanto è riposto nel segreto del cuore. Preghiera come via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all’azione. Insomma, sarà questo un intenso anno di preghiera, in cui i cuori si aprano a ricevere l’abbondanza della grazia, facendo del Padre nostro, l’orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita di ogni suo discepolo”

Da recitare all’inizio della giornata:

Preghiera ufficiale del Giubileo:

<https://www.iubilaeum2025.va/it/giubileo-2025/preghiera.htm>

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l’avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l’umanità e il cosmo,
nell’attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l’anelito verso i beni celesti

[illegible]

La professione di fede, chiamata anche “simbolo”, è un segno di riconoscimento proprio dei battezzati; vi si esprime il contenuto centrale della fede e si raccolgono sinteticamente le principali verità che un credente accetta e testimonia nel giorno del proprio battesimo e condivide con tutta la comunità cristiana per il resto della sua vita. [...] “Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza” (Rm 10,9-10). Questo testo di S. Paolo sottolinea come la proclamazione del mistero della fede richieda una conversione profonda non solo nelle proprie parole, ma anche e soprattutto nella propria visione di Dio, di se stessi e del mondo. «Recitare con fede il Credo significa entrare in comunione con Dio, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, ed anche con tutta la Chiesa che ci trasmette la fede e nel seno della quale noi crediamo» (CCC 197).

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,

[illegible]

La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo.

Preghiera di san Francesco davanti al Crocifisso

[illegible]

Altresì, i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza giubilare se, individualmente, o in gruppo, visiteranno devotamente qualsiasi luogo giubilare e lì, per un congruo periodo di tempo, si intratterranno nell'adorazione eucaristica e nella meditazione, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e invocazioni a Maria, Madre di Dio, affinché in questo Anno Santo tutti "potranno sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli".

Da recitare alla fine della visita alla Basilica di S. Maria della Salute, davanti all'icona Mesopanditissa:

O Maria, Madre della speranza,
tu non hai dubitato che le promesse di Dio
fatte ad Abramo e alla sua discendenza, si sarebbero realizzate;
tu hai accolto nel tuo cuore l'annuncio dell'Angelo
ed hai concepito il Verbo nella tua carne,
donando un volto umano al Figlio eterno di Dio;
accompagnaci e sostienici nel cammino della speranza,
perché non dubitiamo mai dell'amore che Dio ha per noi
e che ha seminato nella nostra vita, così da restituirlo a Lui,
offrendolo ogni giorno ai fratelli e alle sorelle che incontriamo;
carezzaci con la tua tenerezza di madre
perché non ci sentiamo mai né soli né abbandonati;
rendici forti nella sofferenza e fiduciosi nella tribolazione,
perché non si oscuri mai sul nostro orizzonte
la meta di gioia e di santità verso la quale siamo diretti,
così da stringere a noi ed abbracciare, insieme con te, ogni giorno,
Cristo tuo Figlio che vive e regna nei secoli eterni.
Amen